



# PROCOL HARUM

Intervista di Alessandro Pomponi \* als.pmp@iol.it

**Giusto cinquant'anni fa, esplodeva nelle hit di tutto il mondo, Italia compresa, il loro disco di maggior successo *A Whiter Shade Of Pale*, prima loro traccia importante per una straordinaria carriera che prosegue tutt'oggi. Non a caso la band è in tour e toccherà questo mese anche il nostro Paese per far conoscere il loro nuovo album *Novum*. Abbiamo incontrato lo storico leader della band Gary Brooker.**

.....

**I**nanzitutto parliamo del vostro nuovo album *Novum*. Come mai un nuovo disco da studio dopo così tanti anni?

I Procol Harum sono nel loro elemento ideale in studio, quando possono registrare nuove canzoni. A causa di varie circostanze questo non è successo dal 2004, sebbene abbiamo continuato a fare concerti dal vivo con la *line-up* che ha registrato *Novum*. Verso la fine del 2016 ci siamo resi conto che presto ci sarebbe stato il cinquantennale della prima registrazione dei Procol Harum, per cui ci è sembrata un'ottima ragione per creare un nuovo album, ed il gruppo era pronto.

Mi è piaciuto molto il brano *Sunday Morning*, il pezzo, così come molti altri nel passato, è ispirato alla musica classica se non sbaglio, in particolare al famoso *Canone* di Pachelbel.

Molte delle nuove canzoni hanno vecchie influenze, ma ci sono anche molte nuove idee all'interno ed il contributo del resto dei Procol Harum nel processo di scrittura ha funzionato molto bene.

Penso che un aspetto importante dell'album siano i testi scritti da Pete Brown. Puoi dirci qualcosa su questa nuova collaborazione? Keith Reid sembra che abbia perso qualche tempo fa la sua ispirazione per nuovi testi dei

